

«Zone 30 e micromobilità per la fase 2»

Le proposte. Le associazioni chiedono all'amministrazione un tavolo permanente che gestisca il dopo emergenza
«Ampliare le zone a traffico limitato e applicare le cinque tariffe differenziate per la sosta già previste dal Pgtu»

► «Rastrelliere per le biciclette negli spazi pubblici e orari scaglionati per scuole, uffici e negozi»

Non si torni indietro, non si affronti la fase 2 senza pianificare una efficace mobilità sostenibile e ripartendo dagli stessi errori del passato, cioè dall'uso indiscriminato dell'automobile come principale mezzo di spostamento.

Le associazioni della mobilità sostenibile e ambientaliste hanno inoltrato al Comune una serie di proposte per la fase 2, concrete e realizzabili in pochi mesi nel dopo emergenza nel breve, medio e lungo periodo.

Tra queste, un tavolo permanente sulla mobilità sostenibile (Catania Mobility Lab) con gli enti della mobilità metropolitana (Amt, Fce, Fs, Ast) e le associazioni; ampliamento delle ztl e creazione di una estesa zona 30, con zone 20 più ristrette, per garantire la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti; orari differenziati per uffici, scuole e negozi; misure per la micromobilità, accesso con le bici a tutte le corsie preferenziali, e a

bordo dei bus in maniera gratuita, anche in virtù dei maggiori spazi disponibili per effetto del distanziamento. Tra le proposte, la piena fruibilità pedonale e ciclistica dell'area portuale. Ancora, applicazione delle 5 zone tariffarie per la sosta già previste dal Pgtu, favorire la sosta breve nelle zone ad indice di attrattività elevato, adoperando uno schema tariffario progressivo, che preveda cioè un incremento dell'importo col trascorrere del tempo; destinare almeno uno stallone ogni 50 per l'installazione di una rastrelliera per la sosta gratuita delle biciclette nei parcheggi, e prevedere forme di incentivazione per i commercianti che intendano realizzare rastrelliere per bici nello spazio dedicato alla sosta delle auto davanti l'esercizio.

Tra le misure sul trasporto pubblico, la riapertura della metropolitana e mezzi pubblici gratuiti per la durata dell'emergenza, attivare più corsie preferenziali per gli autobus, sostituire il servizio degli autobus urbani del tipo "corto" con vetture di tipo "lungo".

Tra le misure a medio termine proposte all'amministrazione dalle associazioni ambientaliste, rastrelliere per bici nei luoghi pubblici e incentivi alle aziende pubbliche e private a creare spazi dedicati e sicuri alla sosta. Per affrontare in modo sostenibile la fase 2, inoltre, tra le proposte c'è pure quella di realizzare le velostazioni, ossia dei centri per il deposito custodito di biciclette, l'as-



Un varco della ztl Bellini, di fatto mai entrata in funzione

sistenza tecnica e l'eventuale servizio di noleggio, ai sensi dell'art.8 della legge n.2/2018, in prossimità dell'aeroporto, delle stazioni ferroviarie, dei parcheggi scambiatori, delle stazioni della metropolitana e della stazione marittima, e ancora quella di estendere il servizio di noleggio biciclette "BiCT" Amt, già presente nell'autorimessa R1 e in piazza Borsellino, in corrispondenza dei cinque chioschi info point Amt e anche nelle principali piazze cittadine, tra cui piazza Abramo Lincoln, piazza Eroi d'Ungheria e piazza due Giugno.

R. CR.